



3° RICONOSCIMENTO ALLA MEMORIA DI PIO LA TORRE

Conferiti ad amministratori, sindacalisti e giornalisti i premi organizzati da Avviso Pubblico, CGIL e Fnsi

Bologna, 13 settembre - Si è svolta oggi presso la **sede della CGIL di Bologna** la cerimonia di conferimento dello speciale “**Riconoscimento alla memoria di Pio La Torre**”, **organizzato da Avviso Pubblico, Cgil e Federazione nazionale della stampa italiana**, finalizzato a valorizzare esempi di alto valore civile e politico, aventi come protagonisti sindacalisti, amministratori locali e giornalisti, nella prevenzione e nel contrasto alle mafie, alla corruzione e all’illegalità.

I **Vincitori del Riconoscimento** di questa terza edizione sono:

- **Antonella Micele**, già Vicesindaco di Casalecchio di Reno (Bo), per la categoria amministratori pubblici;
- **Franco Zavatti**, Coordinatore legalità e sicurezza CGIL Emilia Romagna, per la categoria sindacalisti;
- Il giornalista di *La Repubblica* **Giuseppe Baldessarro**, per la categoria giornalisti.

È stata conferita inoltre una menzione speciale per la categoria amministratori:

Al Sindaco di Troina **Fabio Venezia**;
All’assessore del Comune di Modena, **Andrea Bosi**.

Per la categoria dei sindacalisti a:

Giacinto Berardi, Flai-Cgil Catanzaro;
Antonio Condello, Luogotenente della GdF.

Per la categoria dei giornalisti a:

Valerio Lo Muzio, collaboratore di Repubblica TV;
Francesco Viviano, scrittore e giornalista.

Durante la cerimonia si è tenuto un dibattito, presieduto da **Stefania Pellegrini**, direttrice del Master Pio La Torre in “Gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie” dell’Università di Bologna, tra i membri della giuria del premio, a cui hanno partecipato **Rosy Bindi**, già Presidente della Commissione parlamentare antimafia; **Massimo Mezzetti**, Vicepresidente di Avviso Pubblico e Assessore della Regione Emilia-Romagna; **Giuseppe Massafra**, Segretario Cgil e **Michele Albanese**, giornalista e responsabile Legalità della Federazione nazionale stampa italiana.

Ad aprire il dibattito **Franco La Torre**, figlio di Pio La Torre: “Bisogna colpire le mafie nel loro interesse primario che è quello economico, così come ha fatto straordinariamente la Legge Rognoni-La Torre. Purtroppo oggi i temi della difesa dei diritti e della democrazia, attraverso il contrasto di quel sistema di potere, non emergono nell’agenda politica. È importante che questo Paese riporti in cima all’agenda politica i diritti costituzionali che la mafia calpesta quotidianamente”.

A seguire la già Presidente della Commissione parlamentare antimafia, **On. Rosy Bindi** ha sottolineato: “Noi siamo debitori nei confronti di questa legge che rappresenta un architrave per il nostro ordinamento. Grazie a questa legge l’associazione mafiosa è un reato. Questo ha un valore eccezionale, è un fatto di democrazia assoluta. Noi ne siamo profondamente orgogliosi e lo gridiamo in ogni parte del mondo”.

“Noi siamo il paese delle mafie ma siamo anche il paese dell’antimafia – **ha continuato l’On. Bindi** –. Le mafie sono un attentato alla democrazia, sono contro la crescita e il progresso, contro la pace e i diritti e questo Pio La Torre lo aveva intuito prima di tutti. Questo premio non è destinato agli eroi, è un riconoscimento laico così come dev’essere l’antimafia. Noi non abbiamo bisogno di eroi ma di persone normali che quotidianamente e onestamente svolgono la loro attività con disciplina e onore”.

Il Vicepresidente di Avviso Pubblico **Massimo Mezzetti** nel consegnare il premio agli amministratori: “Per non essere eroi bisogna essere in tanti, bisogna stare insieme. L’eroicità ci aiuta a deresponsabilizzarci. Ognuno per il suo ruolo deve fare il suo dovere: questa è la più grande rivoluzione sociale di questo Paese ed è quello che Avviso Pubblico fa ogni giorno. Non lasciare soli gli amministratori locali e proporre norme ed iniziative che mirino a promuovere una cultura della legalità e della cittadinanza responsabile”.

“Oggi noi raccontiamo delle storie che hanno tutte dei tratti in comune: l’impegno costante – ha evidenziato **Giuseppe Massafra** che ha consegnato i premi ai sindacalisti –. Noi dobbiamo fare in modo di aumentare l’impegno nella prevenzione e nel contrasto alle mafie: da un lato dobbiamo rafforzare la cultura della legalità e dall’altro dobbiamo fare in modo che ognuno interpreti il proprio ruolo di partecipazione alla vita democratica del nostro Paese”.

“Noi sin dall’inizio abbiamo sposato l’ideazione e la promozione di questo Riconoscimento perché crediamo che il ruolo dell’informazione, che è quello di garantire un diritto costituzionale, sia fondamentale – ha sottolineato **Michele Albanese**, che ha premiato i giornalisti –. Sono molto preoccupato per la caduta di attenzione nei confronti delle mafie. Bisogna invitare tutti alla reazione, lanciare un allarme perché c’è il pericolo concreto che le mafie e i loro sodali possano diventare un punto di riferimento sociale, credibile, in alcuni territori. Lavoriamo per accrescere la nostra sensibilità verso questi pericoli”.